

Immaginare spazialmente il welfare metromontano: il caso delle Terre del Monviso

Mauro Fontana (Politecnico di Torino)

La giustizia socio-spaziale è senza dubbio una delle grandi sfide del nostro tempo, poiché le disuguaglianze hanno e stanno erodendo le nostre società, minando la fiducia nella politica e intaccando il nucleo stesso della democrazia. Le disuguaglianze hanno inoltre leso anche i diritti di cittadinanza che hanno a che fare con la sfera dei diritti sociali, del welfare e dell'accesso ai servizi di base. Negli ultimi anni, infatti, il dibattito culturale, scientifico e politico posto enfasi sull'importanza del ripensamento dei rapporti tra centri e periferie per il superamento della marginalità socio-spaziali di quelli che in ambito internazionale vengono definiti come 'left behind territories'. Accanto alla questione delle disparità territoriali c'è quella del downscaling istituzionale, che si lega anche alle recenti riforme degli enti locali (il depotenziamento delle province e l'abolizione delle comunità montane, ad esempio).

In quella che si può definire come "era post welfare state", è necessario immaginare un nuovo welfare territoriale che sia capace di articolare le risposte alle diverse domande di welfare e servizi, all'emergere dei nuovi bisogni e delle differenti articolazioni territoriali. C'è da interrogarsi quindi come si configuri il welfare contemporaneo, come l'innovazione sociale sta cambiando il welfare e i servizi nei territori fragili e marginali, e quali sono oggi le forme innovative di welfare più interessanti.

È possibile comunque distinguere nei contesti territoriali diverse risposte di tipo politico, istituzionale e dal basso. La Strategia Nazionale per le Aree Interne, il ruolo dei Gruppi di Azione Locale, o le recenti Green Communities sono ad esempio alcune delle risposte politiche. Le forme di organizzazione politica dal basso legate alla sfera della soft planning e i processi negoziali e strategici per la costruzione di politiche territoriali e le nuove forme di governance si legano invece alle risposte istituzionali. Vi è infine una risposta dal basso, legata alle concettualizzazioni del secondo welfare e del welfare di comunità e di prossimità e dell'innovazione sociale, che cercano di definire nuovi processi, modelli e servizi in grado di rispondere ai bisogni – vecchi o nuovi - delle società e dei territori. Nello specifico, i nuovi contesti istituzionali dal basso aprono alla possibilità di guardare, nel caso dei territori rurali e montani, ai rapporti tra valli e pedemonti, tra urbano e rurale, in maniera diversa, per generare sia un più efficace accesso al welfare da parte di chi abita i territori sia l'attivazione di nuovi processi di sviluppo e re-insediamento

A partire dallo studio del caso studio delle Terre del Monviso e del Saluzzese, una parte di territorio in Provincia di Cuneo che comprende 2 vallate montane e la

rispettiva fascia pedemontana, e da alcune interviste ad attori locali, il paper analizzerà le differenti risposte e gli eventuali progetti territoriali di disegno e organizzazione di servizi e infrastrutture per il welfare. Si cercherà inoltre di comprendere empiricamente come può essere immaginato spazialmente il welfare nei contesti montani e rurali, e i come l'immagine della metromontagna può in questo senso contribuire a immaginare un progetto territoriale nuovo per la riduzione delle diseguaglianze e per l'integrazione dei servizi.